

## Cultura

# Libri

**Nathalie Léger**

**Suite per Barbara Loden**

*La Nuova Frontiera, 120 pagine, 15 euro*



Con voce impersonale, la narratrice mette in fila i fatti: “Barbara Loden è nata nel 1932, sei anni dopo Marilyn Monroe, due anni prima di mia madre, lo stesso anno di Elizabeth Taylor, Delphine Seyrig e Sylvia Plath”. Quindi, nello stesso tono: “Aveva trentotto anni quando disse e interpretò *Wanda* nel 1970. È stata la seconda moglie di Elia Kazan”. Di Barbara Loden è quasi tutto ciò che si può dire. In questo terzo libro di Nathalie Léger esitiamo, andiamo a tentoni. Assunta per scrivere una semplice voce di dizionario, la narratrice si lascia coinvolgere da un film e da un'altra vita diversa dalla sua. *Suite per Barbara Loden* procede per sovrapposizioni tra Barbara e Wanda, il personaggio del suo film. La narratrice sta un po' in disparte, e con lei altre donne:

Marilyn Monroe, Marguerite Duras, Sylvia Plath, sua madre o Alma Malone, condannata a vent'anni di prigione nel 1960 per rapina, il modello ispiratore di Wanda. Nathalie Léger parla di solitudine, creazione, mancanza. Racconta con precisione la scia luminosa della meteora Barbara Loden. Il romanzo ha molto da dire su Barbara Loden, ma anche su mille altre donne.

**Nils C. Ahl, Le Monde**

**Dror A. Mishani**

**Tre**

*Edizioni e/o, 245 pagine, 18 euro*



Di chi puoi fidarti? Dror Mishani, maestro israeliano nell'arte di raccontare le indagini dal punto di vista della vittima, con *Tre* mette in dubbio la fiducia di base che rende possibile la convivenza. Gioca con il patto tra l'autore e il lettore di polizieschi, secondo il quale entrambi devono avere accesso agli stessi indizi. Ormai, insegnante divorziata, cer-

ca di rifarsi una vita. Su un sito di incontri conosce l'avvocato di mezza età Gil, un uomo riservato, discreto, non troppo attraente, che però la conquista. Poi entra in scena una seconda donna, un'infermiera anziana immigrata dalla Lettonia, che ha problemi con il permesso di soggiorno e non solo. Gil, di nuovo lui, si offre di aiutarla. Il desiderio di riconoscimento di una terza donna - che vuole essere vista come intellettuale e non solo come madre di tre figli - risveglia la volontà illimitata di Gil di aiutare. La fiducia è la moneta di base in questa sofisticata rete di interdipendenze. Il fatto che instillare la fiducia sia anche uno dei trucchi elementari dei seduttori e degli imbroglioni si rivela molto tardi alle vittime (e ai lettori). *Tre* è così avvincente perché né le vittime né i lettori capiscono fino in fondo il perché dei delitti. Dobbiamo fidarci di Dror Mishani, ma non possiamo.

**Tobias Gohlis, Die Zeit**

## Brasile



PHOTO: PULITZER CENTER

**Eliane Brum**

**Brasil, construtor de ruínas**

*Arquipélago Editorial*

“Quando vado all'estero, mi sembra che il Brasile non esista”, scrive la giornalista Eliane Brum (Rio Grande do Sul, 1966). In questa raccolta di articoli che parlano della vita quotidiana e dei tanti problemi del suo paese, cerca di sopprimere a questa lacuna.

**Carola Saavedra**

**Com armas sonolentas**

*Companhia das Letras*

Romanzo che ruota intorno a tre donne: un'aspirante attrice di umili origini, una tedesca che studia il portoghese e una ragazzina costretta dalla madre a lavorare come domestica a Rio. Saavedra, nata in Cile nel 1973, vive a Rio de Janeiro da quando aveva tre anni.

**Julián Fuks**

**A ocupação**

*Companhia das Letras*

Uno scrittore di nome Sebastián raccoglie le storie che gli raccontano i residenti di un edificio occupato nel centro di São Paulo. Julián Fuks è nato a São Paulo nel 1981.

**Claudia Lage**

**O corpo interminável**

*Record*

Daniel ricostruisce la storia di sua madre, una guerrigliera scomparsa negli anni della dittatura militare. Lage è nata a Rio de Janeiro nel 1970.

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

# Ritrovarsi con Berger



**John Berger**

**E i nostri volti, amore mio, leggeri come foto**

*Il Saggiatore, 152 pagine, 18 euro*

In un momento di grande incertezza torna in libreria questo libro pubblicato nel 1984 da John Berger, pittore, poeta, studioso dell'arte e delle immagini, scrittore tra i più influenti del secondo novecento, che tante persone diverse (tra cui Susan Sontag, Arundhati Roy, Tilda Swinton e Jarvis Cocker) considerano un maestro. La forma e il contenuto sfuggono alle classificazioni.

Tecnicamente si tratta di un “prosimito”, narrazione alternata di poesia e prosa. Quanto all'argomento, la sua stessa vertiginosa definizione recita “la prima parte è sul tempo, la seconda parte è sullo spazio”. Partendo da esperienze personalissime come l'incontro con un animale, la ripetuta osservazione di un quadro, un momento all'ufficio postale, Berger riflette sull'esistenza di un'altra temporalità che condividiamo con i morti e con chi deve ancora nascere, che riaffiora inaspettatamente

alla coscienza in alcuni momenti. La riflessione sullo spazio è condotta a partire da altre esperienze, specialmente quelle di esuli e migranti, e viene a toccare infine diverse incarnazioni dell'idea di frontiera: tra paesi, tra classi sociali, tra individui all'interno della coppia amorosa. Un libro attuale, che interroga il comportamento e il pensiero umano senza ricorrere alla psicologia, che richiede concentrazione, anzi, per certi versi, la produce: particolarmente utile per ritrovarsi in tempi difficili. ♦